

L'INTERVISTA ROMANO TRONCONI

«Nell'accademia della terza età coltiviamo il bello di essere anziani»

LUIGI ALBERTINI

Romano Tronconi personaggio lo è di sicuro. Mai fermo, vivacemente proteso alla costante ricerca di "cose nuove", di quelle intelligenti ed utili, ha sempre cercato nella sua vita di costruire qualcosa di buono. Classe 1939, è nato a Firenze e nel 1961 eccolo a San Donato Milanese dopo aver guadagnato la maturità scolastica al "Leonardo da Vinci" della sua città. Nel suo percorso professionale risaltano due punti fermi: la Emmen, società italo-olandese di apparecchiature elettroniche, con filiale a Milano (dove è rimasto 15 anni) e la Marrelli Elettrotecnica Italiana di San Giuliano Milanese, dove ha operato per più di venti anni arrivando ai massimi vertici aziendali. Sposato con la signora Maria Giovanna, tre figli (Arianna, Silvia e Luca), tutti regolarmente coniugati, sette nipoti in tutto, Tronconi vanta una laurea "honoris causa" in Scienze economiche concessa dal senato accademico dell'Università Studiorum Superiorum "Pro Deo" di New York il 2 marzo 1997, ma anche "stages" di livello universitario in alcuni Paesi europei sulle problematiche direzionali, amministrative, commerciali, organizzative. In pensione dal 1998, si dedica praticamente a tempo pieno all'Università della Terza Età che i Lions Club, di cui è socio, hanno aperto a San Donato ed a San Giuliano nel 1996, di cui è presidente fino alla fondazione, tanto da ricevere nel 1997 la prestigiosa "Melvin Jones", la massima onorificenza concessa ad un socio Lions. Ora abita in una accogliente dimora a San Zenone al Lambro. Tronconi, lei è davvero un fiume in piena...

«Mi piace dirmi da fare per gli altri, questo è vero. La mia professione è stata quella di "consulente direzionale aziendale", nel corso della mia esperienza professionale ho acquisito conoscenze generali e specifiche in tutti i settori della vita aziendale, avendo ricoperto ruoli manageriali di alto livello, in diverse funzioni direttive. Aggiungo, in particolare, di essermi dedicato alla messa a punto ed alla realizzazione degli specifici strumenti di analisi e controllo dei bilanci, di pianificazione produttiva, di sviluppo delle attività commerciali, di diffusione della cultura della qualità per la crescita e la diffusione dell'immagine societaria».

Ed ha pure trovato il tempo di dedicarsi ad esperienze politiche ed amministrative...

«Ritengo che sia un dovere di ciascun cittadino ritagliarsi lo spazio da destinare alla vita pubblica. Fin dal 1970 ho avuto l'opportunità di svolgere attività di ordine politico-amministrativo in diversi enti locali ed in altri organismi di gestione della cosa pubblica. Ciò mi ha indubbiamente permesso di acquisire una buona preparazione sulle molteplici problematiche che riguardano la comunità ed i singoli cittadini. In oltre 35 anni di impegno politico-amministrativo ho pure accumulato una corposa cultura su tutte le questioni concernenti gli enti locali, vale a dire normative di legge, regolamenti, convenzioni, statuti e via discorrendo, ma in particolar modo mi sono trovato impegnato nella messa a punto e nella gestione dei bilanci pubblici, sui quali ho pure scritto una mo-



“

Ho svolto numerosi incarichi in ambito politico, sono stato assessore a San Donato e sindaco nella mia San Zenone. Quando nel 1996 l'allora primo cittadino sandonatese Gabriella Achilli lanciò l'idea di una università per la terza età, la raccolsi subito con entusiasmo

nografia corredata da schemi, tabelle e grafici».

Vogliamo riassumere intanto le esperienze come amministratore pubblico?

«Volentieri. Ho svolto l'incarico di consigliere comunale dal 1970 al 1980 e dal 1985 al 1999, poi dal 2004 al 2008, sono stato candidato al consiglio regionale alle elezioni del 1975, assessore ai lavori pubblici, all'edilizia ed ai trasporti dal 1975 al 1980 nel Comune di San Donato, sindaco con responsabilità all'urbanistica, del personale e del commercio dal 1985 al 1995 nel Comune di San Zenone al Lambro, dove attualmente risiedo. Sono stato componente dell'assemblea del Consorzio del Lodigiano dal 1985 al 1995, revisore dei conti del medesimo ente dal 1985 al 1993, componente dell'assemblea della Ussi 55 dal 1985 al 1991, componente del Consorzio Acqua Potabile dal 1985 al 1995, presidente di diverse commissioni comunali per alcune legislature, componente di assemblea in vari enti per alcuni mandati. A ciò va aggiunta una intensa attività politica nell'ambito del mio partito (Partito comunista italiano, ndr). Come può vedere, ce n'è davvero per tutti i gusti».

Passiamo agli impegni sociali e culturali...

«Beh, se ciò può risultare utile, lo racconto volentieri. Dal 1989 sono socio del Lions Club San Giuliano-San Donato, del quale sono stato presidente negli anni lionistici 1995-96 e 2007-2008. Negli anni lionistici 1992-93, 1993-94 e 1994-95 sono stati nominati "officer" distrettuale del Distretto 108 Ib della Lombardia con 186 club, con la carica di segretario esecutivo del comitato "Problemi degli Anziani" nell'ambito del quale ho realizzato uno studio sulle problematiche e sulle diverse tipologie del disagio nella terza età. Studio

che è stato pubblicato peraltro in un libro. Ho pure organizzato un convegno, insieme alla Casa d'Europa, alla Sala della Provincia di Milano dal titolo "L'Europa e la Terza Età" con relatori di diversi Paesi, presente anche il presidente della Provincia di Milano del tempo Goffredo Andreini. Ci tengo pure a ricordarle che nell'anno sionistico 1996-97 sono stato nominato "officer" distrettuale con la carica di segretario esecutivo del comitato "Tema di studio nazionale" che analizzava le varie tematiche legate alla solidarietà, alla tolleranza, alla convivenza pluralista. A conclusione di tale analisi ho organizzato un convegno, che si è tenuto nella Sala della Stampa di Milano, nel quale ho presentato una monografia sul tema, che è stata di battuta e pubblicata sulla rivista mensile "Vita Lions".

Ed eccoci al dunque: l'Università della Terza Età, un po' il suo gioiello...

«In effetti sono socio fondatore ed il principale promotore dell'Università della Terza Età che i Lions Club hanno aperto a San Donato ed a San Giuliano nel 1996, di cui sono presidente fin dalla fondazione. In tale ruolo ho istituito tutte le necessarie relazioni sociali con i sindaci e gli amministratori dei due Comuni, i quali garantiscono alla nostra scuola le strutture ed i servizi logistici sulla base

di una convenzione triennale rinnovabile. L'Università della Terza Età, che da anni è associata alla "Federum", cioè la federazione nazionale delle università della terza età, associa ogni anno quasi 700 cittadini, ai quali offre oltre cento "corsi



“

Oggi l'Università della Terza Età associa nel Sudmilano circa 700 cittadini ai quali offre oltre cento corsi tenuti da un collegio di circa 90 insegnanti. Pagando solo 70 euro all'anno si possono seguire tutte le lezioni in agenda ricevendo le dispense preparate dai docenti

di lezione" tenuti da un collegio docenti composto da circa 90 insegnanti. Le lezioni (esattamente otto al giorno a San Donato e cinque al giorno a San Giuliano) si tengono tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 15 alle ore 18, da metà ottobre fino alla seconda metà di maggio. Tutto il lavoro dei componenti della scuola, dei docenti e degli operatori di segreteria è reso a titolo completamente gratuito ed i discenti pagano solo 70 euro l'anno: con questa cifra possono seguire tutte le materie che vogliono e ricevono anche le dispense che i docenti predispongono e che la scuola riproduce e distribuisce loro».

Qual è stata la genesi dell'Università della Terza Età...

«Nata nel 1996 su insistente ed appassionata pressione dell'allora sindaco di San Donato, Gabriella Achilli che, in collaborazione con il sottoscritto, fece realizzare una ricerca sociologica e demografica sul territorio del Comune al fine di individuare il gradimento di una tale iniziativa. La ricerca fornì risultati molto positivi, al punto che il 30 ottobre 1996, con atto del notaio Francesco Paolo Rivera, fu fondata, dai Lions Club San Giuliano-San Donato, l'Associazione Culturale denominata "Università della Terza Età" con sede nella ex scuola di Bolgiano. L'associazione, che opera su base rigorosamente volontaria e senza scopo di lucro, è nata con un proprio statuto ed un proprio regolamento, previa convenzione con il Comune di San Donato. Dato il suo sviluppo, nell'autunno del 1998 anche l'allora sindaco di San Giuliano Virginio Bordoni ci chiese di aprire una sede sul territorio del suo Comune, cosa che avvenne all'inizio del 1999, anche qui tramite specifica convenzione».

Tronconi, vogliamo precisare in sintesi gli scopi dell'istituzione?

«L'Università della Terza Età non è una scuola didattica e non ha quindi lo scopo di professionalizzare i partecipanti ai corsi, né di rilasciare titoli accademici. Ha il compito di diffondere la cultura antropologica e lo scopo di favorire la vita associativa, le attività di volontariato, la relazionalità fra le persone e l'aggregazione fra le medesime. Essa riesce anche a favorire la creatività, l'impegno civile, i comportamenti etici e la responsabilità verso il prossimo. La nostra scuola trasmette pure una sana educazione civica, il rispetto delle regole e la valorizzazione del lavoro che svolgono le pubbliche autorità. Una volta abbandonato il ciclo produttivo ed il mondo del lavoro, la persona arriva alla pensione, che viene vissuta in due modi diversi: positiva o negativa. Noi coltiviamo il frutto del lato positivo, coinvolgendo anche coloro che vivono la pensione negativamente. Come? coltivando i propri hobby». Tronconi, lei però mostra speciale attaccamento anche a San Zenone.

«Vero: non sono stato sindaco e politico sanzenonese per caso. Mi sto adoperando per veder pubblicato un volume realizzato dal mio predecessore come sindaco, vale a dire Antonio Danelli, primo cittadino dal 1966 al 1985. Il libro, che verrà intitolato San Zenone e la sua gente, se potesse trovare la copertura finanziaria, verrebbe posto in vendita ad offerta libera ed il ricavato sarebbe utilizzato per aiutare famiglie che si trovano in stato di disagio economico. Una gran bella cosa».

